

INDICE

INTRODUZIONE	7
CAPITOLO I	
IL TEATRO STATUNITENSE VERSO GLI ANNI SESSANTA	17
1.1. Le premesse alle avanguardie teatrali degli anni Sessanta	17
1.1.1. <i>Il teatro americano di inizio Novecento. Teatralità e drammaticità</i>	17
1.1.2. <i>Anni Cinquanta, l'inizio della svolta</i>	21
1.1.3. <i>Off Broadway: da possibile alternativa ad istituzione</i>	23
1.1.4. <i>Il dramma dell'assurdo negli U.S.A.: la New Wave degli anni '59-'61</i>	24
1.1.5. <i>Gli happenings</i>	25
1.1.6. <i>Gli esordi del Living Theatre e la rivelazione di Artaud all'America</i>	30
1.2. Nascita del Nuovo Teatro Americano	34
1.2.1. <i>Avanguardie teatrali nordamericane negli anni Sessanta: un tentativo di definizione</i>	35
1.2.2. <i>Il Nuovo Teatro Americano</i>	37
1.2.3. <i>Lo slancio utopico</i>	41

CAPITOLO II

CRISI DEL TEATRO E CRISI DELLA SOCIETÀ. PETER SCHUMANN
E LE COSTANTI DEL BREAD AND PUPPET THEATER 43

2.1. Il perché delle avanguardie: tentativi di soluzione alla crisi	43
2.1.1. <i>La "crisi"</i>	44
2.1.2. <i>Il teatro come "meccanismo attivo"</i>	45
2.1.3. <i>Crisi del teatro e crisi della società</i>	46
2.1.4. <i>La "separazione"</i>	50
2.1.5. <i>La crisi del linguaggio teatrale</i>	53
2.1.6. <i>Crisi come "assenza di comunità"</i>	55
2.1.7. <i>Il Bread and Puppet tra la crisi del teatro e la crisi della società</i>	58
2.2. Peter Schumann e il Bread and Puppet Theater	60
2.2.1. <i>Peter Schumann: cenni biografici</i>	60
2.2.2. <i>Il Bread and Puppet Theater: alcuni tratti generali</i>	64
2.2.3. <i>Bread. Un teatro che sia come il pane</i>	70
2.2.4. <i>Pane e tradizione</i>	74
2.2.5. <i>Autoproduzione: una scelta anche politica</i>	76
2.3. Nessun confine tra gli ambiti	78
2.3.1. <i>Il complesso della fattoria di Glover: uno spazio organico</i>	78
2.3.2. <i>Spazio e tempo artificiali. Spazio e tempo naturali</i>	83
2.3.3. <i>Arte e vita</i>	83
2.4. Aspetti finanziari: scelta politica?	85
2.4.1. <i>Un problema comune</i>	85
2.4.2. <i>La scelta del Bread and Puppet: self supporting</i>	86

2.4.3. <i>Gli shows e il cappello</i>	88
2.4.4. <i>Il museo e le stampe</i>	90
2.4.5. <i>Tours e workshops</i>	92
2.4.6. <i>“Riciclo” contro “consumo”</i>	93
2.4.7. <i>Cheap art</i>	96

CAPITOLO III

TEATRO E TERRITORIO: IL BREAD AND PUPPET THEATER DA NEW YORK AL VERMONT	101
--	-----

3.1. New York City: gli spunti per la nascita di un nuovo linguaggio	103
3.1.1. <i>La danza e il movimento</i>	104
3.1.2. <i>La musica: le jam sessions alla Judson Church</i>	106
3.1.3. <i>Gli spettacoli di marionette e gli happenings: il festival Ergo Suits</i>	108
3.1.4. <i>La strada: la gente e le parate</i>	111
3.1.5. <i>Il loft di Delacey Street</i>	119
3.1.6. <i>Il teatro “con” la gente e il movimento di contestazione degli anni Sessanta</i>	121
3.1.7. <i>Il Bread and Puppet e il Nuovo Teatro: l’approdo ad un’etica ed un’estetica proprie....</i>	124
3.1.8. <i>Un “gruppo aperto”</i>	127
3.2. Il Vermont: Cate Farm	129
3.2.1. <i>La comunità del Goddard College e di Plainfield</i>	130
3.2.2. <i>Una società alternativa: l’esempio dei Nearing</i>	132
3.2.3. <i>La natura e nuovi spettacoli</i>	133
3.3. Il trasferimento a Glover	135
3.3.1. <i>Un’antica fattoria e un anfiteatro naturale....</i>	135
3.3.2. <i>Il pensiero ecologico e Mother Earth</i>	136

3.3.3. <i>Spettacoli e pubblico: verso le grandi dimensioni</i>	137
3.3.4. <i>Natura e animismo</i>	139
3.4. 1998: L'ultimo grande <i>Our Domestic Resurrection Circus</i>	142
3.4.1. <i>I puppeteers e la popolazione locale</i>	143
3.4.2. <i>Cambiati i tempi, cambiato anche il pubblico</i>	145
3.4.3. <i>Il rischio della commercializzazione</i>	147
3.4.4. <i>Fallimento o estrema volontà di difesa del teatro?</i>	148
 CAPITOLO IV	
IL BREAD AND PUPPET OGGI: RINASCERE DA SE STESSO	165
 4.1. Il Bread and Puppet Theater dopo il 1998	165
4.1.1. <i>La compagnia ieri e oggi</i>	165
4.1.2. <i>La comunità e lo spettacolo della natura oggi</i>	171
4.1.3. <i>La costruzione dei pupazzi</i>	173
4.1.4. <i>Il New Building</i>	174
4.1.5. <i>La globalizzazione</i>	177
4.1.6. <i>Una quotidiana insurrection against the existing order of life o una comunità libertaria?</i>	180
4.1.7. <i>Insurrection Mass for a Rottern Idea</i>	183
 4.2. Una comunità ricordante e la memoria della materia	188
4.2.1. <i>Un Memorial: scoprire quanto è grande la comunità dei puppeteers</i>	189
4.2.2. <i>Le prove: moduli ricorrenti e il sapere del corpo</i>	190

4.2.3. <i>I pupazzi: simboli impregnati di significati e di memoria</i>	192
4.2.4. <i>La memoria negli spazi: la fattoria, la natura, il museo</i>	197
4.2.5. <i>Le attività di Elka Schumann: il museo, la printing room, l'archivio</i>	200
4.2.6. <i>Gli spettacoli: strutture costanti, contenuti variabili</i>	203
4.2.7. <i>The Papermache Cathedral of the Seven Basic Needs</i>	204
4.3. Gli esiti odierni di un percorso quarantennale	208
4.3.1. <i>Il passaggio agli anni Settanta</i>	208
4.3.2. <i>Il Bread and Puppet: attraverso la molteplicità delle forme, in direzione di un'unica idea</i>	212
4.3.3. <i>Peter Schumann oggi: un rifiuto ancora più netto della perfezione fine a se stessa</i>	214
4.3.4. <i>Le nuove fondamenta del teatro: le basi etiche e comunitarie</i>	216
4.3.5. <i>Peter Schumann: dalla coerenza di un artista ad un teatro coerente</i>	219
4.3.6. <i>Da una tradizione ritrovata ad una nuova tradizione</i>	223
CONCLUSIONI	227
BIBLIOGRAFIA	229